



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Maria Cristina Marcuzzo

Lincea

Sapienza, Università di Roma



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Interesse individuale, cooperazione
internazionale e benessere collettivo.
La lezione di John Maynard Keynes**

Roma, 1 Luglio 2021

Tre episodi



“Ho imparato quanto sia importante la cooperazione e la collaborazione internazionale”



“Le sfide possano essere superate solo affrontandole insieme, in uno spirito di collaborazione internazionale»



“Contro la dilagante concorrenza fiscal è indispensabile la collaborazione internazionale”



Mercato e Concorrenza

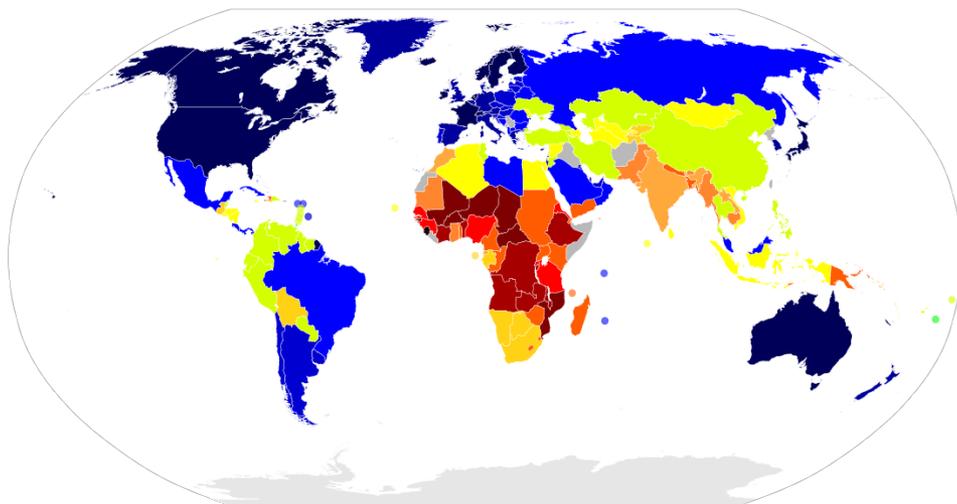


Fin dagli albori del capitalismo, gli economisti si sono sforzati di dimostrare che la concorrenza fondata sul libero scambio, aumenta l'efficienza dei produttori e i vantaggi per i consumatori, portando benefici all'interno di ciascun paese, e che il libero scambio nel commercio internazionale promuove lo sviluppo economico delle nazioni .

I principi di libertà di commercio, di capitali e concorrenza sono presentati come validi e generalizzabili al mondo intero.



Il conflitto d'interessi



Il conflitto di interessi nella corsa competitiva nell'arena dei mercati, non può essere così facilmente ignorato, e si è visto che riemerge periodicamente in molte occasioni.

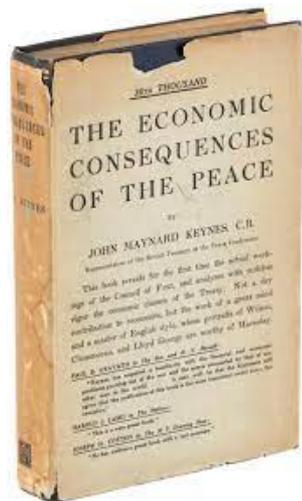
Ad esempio, quando si apre un solco tra un blocco tra paesi creditori e paesi debitori, quando i paesi non obbediscono a regole di comportamento rispettose dell'impatto o delle esternalità negative sugli altri, come ad esempio nel caso del riscaldamento globale, dello sfruttamento delle risorse naturali o quando infrangono regole o esercitano pratiche commerciali che impediscono la libera concorrenza.

Ragioni forti per cooperare

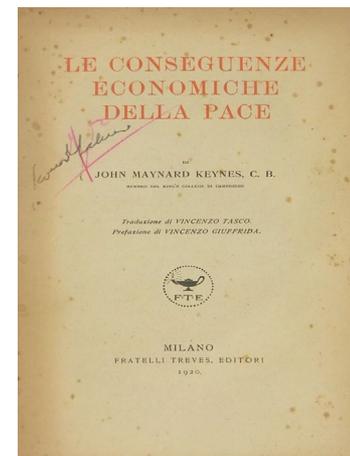


Nel caso delle pandemie, gli argomenti per favorire la collaborazione tra i paesi, si basano evidenti ragioni etiche e di giustizia sociale, ed è più facile trovarlo consenso, mentre gli argomenti che colpiscono gli interessi di natura squisitamente economica non sono facilmente accettabili, specialmente da coloro che ne verrebbero colpiti.

La lezione di Keynes: *Le Conseguenze Economiche della Pace*



Lo scopo del libro era di mostrare come la Grande Guerra avesse danneggiato il delicato meccanismo economico, grazie al quale dall'angolo di visuale di Keynes, l'Europa era riuscita a prosperare nei decenni precedenti. il Trattato di Pace, negoziato a Versailles, non lo avrebbe rimesso in moto, ma al contrario lo avrebbe definitivamente compromesso.



L'armistizio del 1918 aveva incluso la clausola del pagamento agli Alleati, da parte della sconfitta Germania, di una ingente somma per i danni inflitti alla popolazione civile.

Keynes obiettò è che non c'era nessun motivo per cui i danni inflitti e la capacità di pagare dovessero coincidere e sulla base delle sue stime nel caso specifico non coincidevano affatto.

Quindi l'accordo di pace prospettato non era in pratica, nelle sue parole, "né giusto né possibile."

La proposta di Keynes



Gli Stati Uniti rinunciassero alla restituzione dei prestiti concessi alla Francia e al Regno Unito, per il comune lo sforzo bellico, come contropartita della richiesta a queste due nazioni di rinunciare alle “riparazioni” chieste alla Germania e inoltre che si desse vita ad un prestito agli alleati per risollevarle le economie distrutte da quattro anni di guerra.

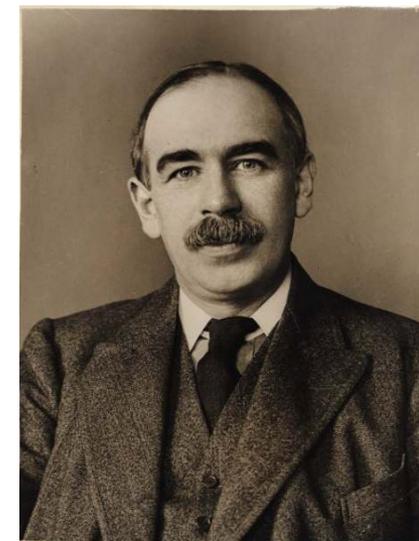
“Qui a me interessa soprattutto non la giustizia del trattato -né l’esigenza di giustizia penale contro il nemico, né l’obbligo di giustizia contrattuale del vincitore- bensì la sua saggezza e le sue conseguenze”(CWK II: 40, trad. it Adelphi, p. 63).

«Saggezza» e «Ragionevolezza»

«Saggezza», è quel principio-guida del comportamento umano che si discosta da quel calcolo utilitaristico individuale, che solo in apparenza porta sempre dei vantaggi soggettivi, ma che invece talvolta va contro l'interesse del singolo.

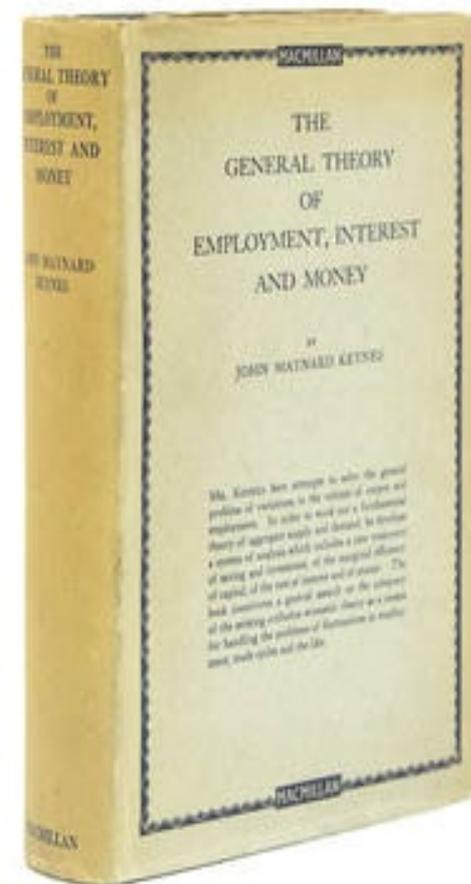
È un principio che serve a comporre gli interessi contrapposti, appellandosi alla logica della convivenza sociale ed è invocato per sconfiggere le forze che minacciano di rompere l'ordine sociale .

Invece del principio della razionalità economica, che sta alla base di ogni comportamento individuale ottimizzante, almeno secondo la teoria economica tradizionale, Keynes si appella alla ragionevolezza, da applicare a situazioni in cui comportamenti apparentemente razionali (dal punto di vista astrattamente economico) possono avere risultati disastrosi.



Ma ...sempre a difesa della libertà individuale

“L’individualismo, se lo si può purgare dei suoi difetti e dei suoi abusi, costituisce la migliore salvaguardia della libertà personale, nel senso che, in confronto a qualsiasi altro sistema, amplia enormemente il campo delle scelte personali. E’ inoltre la migliore salvaguardia di quella varietà di modi di vivere che emerge proprio dal vasto campo delle scelte personali, e la cui perdita è la conseguenza più grave di uno Stato omogeneo o totalitario. E’ questa varietà, infatti, a preservare le tradizioni in cui si incarnano le scelte più sicure e più felici delle generazioni passate; colora il presente con la diversificazione della sua fantasia; e poiché è l’ancella della sperimentazione, oltre che della tradizione e della fantasia, è lo strumento più potente per migliorare il futuro” (*General Theory*, p. 380; trad. it Meridiani, pp. 434-5).



La lezione di Keynes: il Secondo Dopoguerra



In nome di un principio di giustizia e di «saggezza» chiese agli Stati Uniti di cancellare debiti contratti dalla Gran Bretagna, il paese “che aveva per lungo tempo sopportato da sola”- ricordò Keynes- “i costi della Guerra.”

Non solo Keynes non ottenne quanto richiesto nel negoziato, ma si trovò a dover difendere davanti al Parlamento inglese condizioni peggiori di quelle sperate.

Come atto di Giustizia gli Americani dovevano consentire al Regno Unito di ritornare alle condizioni di produzione e consumo del tempo di pace, intraprendere la strada del multilateralismo nel sistema dei pagamenti e del commercio internazionale.

Il principio del “dono”

Se il pagamento dei debiti del Regno Unito fosse, invece stato negoziato su pure basi commerciali, come richiesto dagli Americani e come in effetti riuscirono ad ottenere, il Regno Unito avrebbe dovuto comprimere drasticamente la domanda interna e questo avrebbe creato una deflazione con ripercussioni a livello mondiale.

Come sappiamo bene, queste conseguenze furono poi in parte evitate grazie al Piano Marshall e ai massicci aiuti americani per la ricostruzione in Europa.

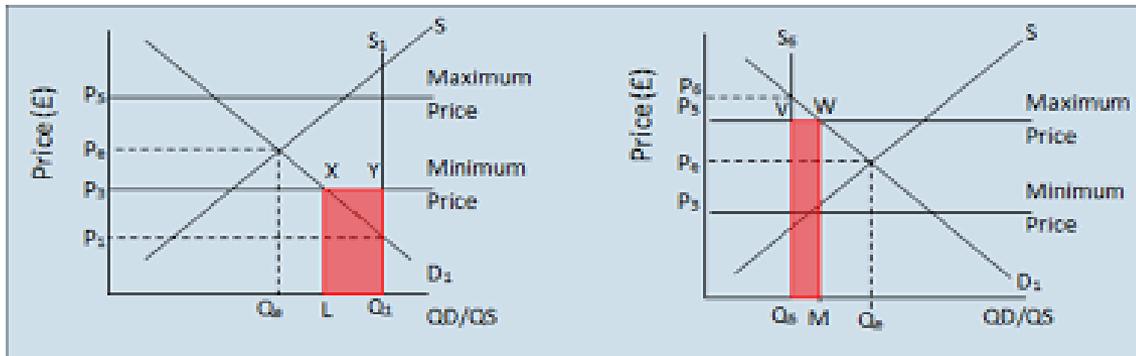
L'argomento del “dono” è presentato seguendo il filo di un ragionamento molto simile a quello delle *Economiche Conseguenze della Pace*. Scrive Keynes in un Memorandum del Marzo 1945.

“E' solo attraverso un accordo più complessivo, che tenti di offrire a tutti quello che è *ragionevole*, e per quanto riusciamo, giusto che le conseguenze finanziarie della guerra possono essere liquidate” (CWK XXIV, pp. 291–292).



I Buffer Stocks

Attraverso intervento di acquisto e di vendita delle merci prescelte, all'interno di un corridoio prefissato all'interno del quale mantenere il prezzo di ogni data materia prima, si sarebbe ridotta la volatilità e si sarebbe reso più fluida l'offerta. Il punto è che queste politiche non dovevano interferire con le forze di mercato di lungo periodo, ma solo prevenire fluttuazioni di prezzo di carattere temporaneo o speculativo.



Tra il 1942 e il 1944 le proposte di Keynes sul controllo delle materie prime, attraverso un accordo di collaborazione internazionale, il *Commod*, furono ampiamente discusse e dibattute, ma alla fine lasciate cadere, perché andavano contro gli interessi particolari

La *Clearing Union*

La proposta di una *International Clearing Union* per promuovere il libero scambio, l'armonizzazione degli interessi dei singoli paesi, e lo sviluppo economico globale.

La *Clearing Union* doveva accreditare a ciascun paese una somma proporzionale al volume di commercio internazionale di ciascun paese. Questa somma sarebbe stata espressa in *Bancor*, una pura unità di conto, una moneta mondiale distinta dalle valute nazionali emesse da ciascun paese, per uso interno.

Come è noto anche in questo caso, Keynes fu sconfitto e il sistema monetario che emerse sotto l'egida del Fondo Monetario Internazionale non fu il piano Keynes, ma quello del Segretario del Tesoro Americano, Harry Dexter White, basato sul dollaro.



G20



- Quest'anno l'Italia ospita il G20

L'Accademia dei Lincei è la capofila di un evento importante: la predisposizione di due documenti da sottoporre ai governi, elaborati dalla Accademie dei paesi coinvolti, il cosiddetto S20 e, per la prima volta anche di un documento elaborato dalle Accademie che operano nel campo delle Scienze Sociali e Umanistiche, il SSH20.

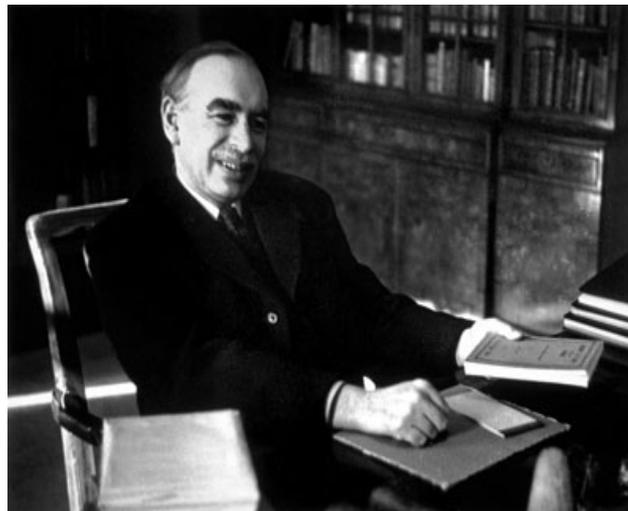
La filosofia che li ha ispirati e le raccomandazioni che vengono suggerite vanno tutte nella direzione della cooperazione internazionale, di un forte richiamo a collaborare in una comune ricerca di soluzioni e rimedi



Auspicio

Sia che si tratti di affrontare una pandemia, che di cogliere le opportunità poste dalle crisi e dagli sconvolgimenti sociali in atto, il perseguimento di un interesse individuale, da parte delle single nazioni, attraverso la concorrenza e la rivalità commerciale di imprese multinazionali, dovrà lasciare spazio alla costruzione di regole e istituzioni che vigilino sul libero svolgimento dell'iniziativa privata e della libertà dei mercati, superando il punto di vista individuale per guardare al benessere collettivo.

Il principio di ragionevolezza invocato da Keynes speriamo possa essere la guida per perseguirlo.



Grazie